

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoce delbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

ANNO XXXIX - FEBBRAIO 2012 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

N. Pungiglione

Terremoto e freddo

Alcuni giorni fa alcune scosse di terremoto hanno creato paura e disagi nella vita individuale e collettiva: intense emozioni, modifiche di comportamenti abituali, corse a comprare lampade di emergenza, osservazione delle crepe nei muri, evacuazione di scuole. Persone anziane hanno vissuto nell'ansia per giorni interi, ma anche giovani hanno fatto qualcosa per reagire a eventi che cambiano la vita (ricerca di informazioni su internet, osservazione della propria abitazione, programmazione delle azioni da fare nel caso in cui l'evento si ripeta).

Qualche giorno dopo l'Italia è stata colpita da freddo, neve e ghiaccio: il sistema dei trasporti è andato in crisi, città e territori sono stati bloccati. Che cosa accomuna queste situazioni? Ci ricordano che siamo esseri finiti, limitati, dipendenti dalla natura e dal cosmo. Alcune persone hanno scoperto, non avendolo fatto prima, la struttura della terra, la realtà paradossale che siamo sospesi su un mare di magma incandescente e che la crosta terrestre è in costante movimento. Altre si sono interessate per la prima volta dei cambiamenti climatici, scontrandosi con una verità scientifica che sembra contraddittoria: il riscaldamento globale determina punte di gelo notevoli in zone dal clima continentale come la pianura padana. Di fronte a queste situazioni abbiamo anche preso atto, per l'ennesima volta, delle diverse reazioni delle persone, delle istituzioni e degli stati. In certi casi la vita ha continuato a svolgersi secondo ritmi normali; in altri invece c'è stato il blocco totale. Questo richiama un altro problema: alla conoscenza scientifica dei fenomeni deve corrispondere un adeguato sistema per fronteggiare l'emergenza, ma anche una cornice di prevenzione, di stanziamento di risorse, di programmazione politica lungimirante, di uso delle più moderne tecnologie. Qui si vedono le priorità di un paese e l'ordine in cui stanno i valori collettivi: al telegiornale del 5 febbraio l'emergenza era la partita di calcio a Roma minacciata dalla neve e non intere regioni ferme con scuole e uffici chiusi.

Giovanni Biasi

COME SARÀ GESTITA L'EMERGENZA? L'ALLARME LANCIATO DA UN COMITATO

L'ospedale sta chiudendo nel silenzio generale



Il pronto soccorso dell'ospedale di Isola della Scala

Secundo il "Comitato per l'ospedale di Isola della Scala", costituitosi recentemente, "negli attuali piani di riorganizzazione dell'Ulss 22 e della Regione Veneto l'ospedale isolano è destinato a diventare un Centro sanitario polifunzionale". Per tale motivo il Comitato ha scritto al sindaco, Giovanni Miozzi, ai consiglieri comunali, al direttore generale dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo e all'Assessore regionale alla sanità "per affrontare il problema della riconversione dell'ospedale ed esaminare valutazioni e proposte in merito". I promotori dell'iniziativa, consapevoli che è diventato anacronistico voler mantenere un ospedale per acuti ad Isola della Scala, come aveva tentato diversi anni fa un analogo Comitato, sono invece intenzionati a battersi perché nell'isolano non si arrivi alla chiusura del nosocomio senza avere delle adeguate alternative con servizi sanitari degni di tale nome. Sottolineano come, lentamente ma inesorabilmente, tra il silenzio generale, l'Ulss 22 sta trasferendo i reparti a Villafranca e Bussolengo svuotando di fatto il nosocomio isolano. "Si perdono così, tra l'altro, circa 200 posti di lavoro in loco mentre

altre amministrazioni locali che si sono trovate nelle medesime situazioni hanno puntato a salvaguardare la sanità locale e, con essa, l'occupazione sul loro territorio". Così si citano i casi di Caprino, che ha avviato una Rsa con 17 posti letto e un ospedale di Comunità con 10 posti letto; Marzana e Zevio, con consolidate strutture riabilitative; Valeggio rimasto aperto con un ospedale di Comunità e Malcesine come polo riabilitativo per malattie neuromuscolari. Ad Isola della Scala, invece, via via sono spariti reparti importanti come medicina (a Villafranca), pediatria, nido, ostetricia e ginecologia a Bussolengo (dal 1° gennaio scorso) ed a breve sono dati in partenza, senza ritorno, i reparti di ortopedia, traumatologia, chirurgia e urologia, che saranno trasferiti a Villafranca nonostante quella struttura non sia stata ancora ultimata. "A fronte di questa drammatica situazione, il Comitato intende focalizzare e trovare risposte ai principali problemi di salute della popolazione del territorio" che interessa anche alcuni Comuni del vicino mantovano. Un territorio di 130 mila abitanti, che per l'emergenza-emergenza (pronto soccorso) "dovrà rivolgersi a Villafranca,

struttura non certo adeguata ad affrontare questo grave compito e trascorreranno ancora molti anni prima di vederla compiuta, se mai lo sarà" scrive il Comitato. "Il Punto nascite e pediatria sono passati a Bussolengo, oppure ci si deve rivolgere a Negrar, Peschiera o fuori Ulss a Legnago, Borgo Roma o Pieve di Coriano, nel mantovano". Il continuo aumento della popolazione anziana, rileva ancora il Comitato, richiede strutture di lungodegenza e/o riabilitazione "che nell'ambito dell'Asl 22 la più vicina è a Negrar, oppure fuori Ulss, con pochi posti letto, a Bovolone, e sempre con percorsi stradali tortuosi".

Il Comitato conclude la sua nota rilevando "la necessità di attivare al più presto una rete assistenziale domiciliare che sia integrata con i servizi medici-ambulatoriali di base e con la specialistica e diagnostica". Propone a questo punto di promuovere, tra i medici di base, l'attivazione nell'ex ospedale di una struttura tipo "casa della salute" dove i cittadini possano trovare risposte adeguate alle proprie esigenze sanitarie dodici ore al giorno". Per conseguire tali obiettivi, il Comitato invita l'Amministrazione comunale

ISOLA DELLA SCALA

Albertino calzolaio senza eredi
- pag. 2 -

BUTTAPIETRA

Jazz ispirato a Spinoza
- pag. 4 -

SANGUINETTO

È nata Tele Carpanea
- pag. 5 -

LETTERE

La santità di mons. Corrà
- pag. 7 -

di Isola della Scala a "farsi carico dei gravissimi problemi segnalati, di coinvolgere i Comuni vicini sul problema, di promuovere un incontro pubblico per presentare una serie di proposte per la sanità del territorio da sostenere con forza nelle sedi competenti. Noi come Comitato - concludono - siamo disponibili a collaborare a tutte queste iniziative per dare adeguate risposte alle esigenze di salute della nostra comunità".

(li.fo.)

Dal 1965
sicurezza e innovazione
per la tua vista

Castel d'Ario (Mn) - P.zza Garibaldi, 114
telefono e fax 0376 660833

OTTICA
BAZZANI
www.otticabazzani.it



Acquista un occhiale sole vista con lenti polarizzate OPTO IN il trattamento antiriflesso interno te lo offriamo noi!

ISOLA DELLA SCALA

La Fiera del Riso studiata all'Università

Istituito un laboratorio dall'ateneo trentino

La Fiera del Riso di Isola della Scala (Verona) è un fenomeno da studiare in ateneo tanto che l'Università di Trento ne ha fatto oggetto di studio per gli iscritti al laboratorio di internazionalizzazione ed innovazione di impresa. Il corso, che comincerà il 22 febbraio e terminerà a maggio, è aperto agli studenti di economia, ingegneria, giurisprudenza, scienze, biotecnologie e ingegneria mecatronica. In particolare, durante il corso, gli aspetti della Fiera del Riso presi in esame saranno: l'identificazione dei protagonisti dello sviluppo del territorio e della manifestazione, la definizione delle relazioni socio-economiche tra i diversi protagonisti profit e no profit dell'evento, e le azioni dell'Ente Fiera nel mercato internazionale in vista dell'Expo 2015. "Per noi l'interessamento da parte dell'ateneo trentino è stata una sorpresa tanto inaspettata quanto importante - spiega il presidente dell'Ente Fiera dott. Massimo Gazzani - perché questo è un riconoscimento da parte del



A sinistra il prof. Alessandro Lanteri e al centro il presidente Gazzani

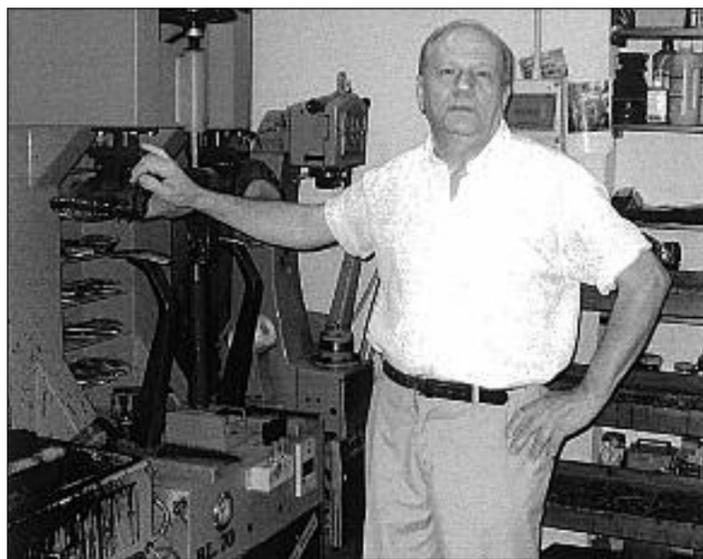
mondo accademico ai grandi sforzi organizzativi e strategici che la Fiera del Riso e quanti vi partecipano stanno mettendo in campo per far crescere questa manifestazione anche in relazione all'Expo". Il docente del laboratorio sarà il professor Alessandro Lanteri, che nella scorsa edizione della Fiera del Riso era stato ospite ad Isola della Scala per parlare di mercato ed internazionalizzazione dei prodotti d'ec-

cellenza. "La scienza necessita di dati e fatti - ha spiegato il docente - e vedere di persona la Fiera è stato senz'altro uno stimolo enorme che mi ha portato, assieme ai miei studenti, a volerne capire di più. In futuro si potrebbe esportare da Isola della Scala non solo il riso, ma un modello di sviluppo interessante nell'ambito della cooperazione internazionale".

(l.r.)

Il calzolaio Albertino artigiano senza eredi

Un mestiere che non attira i giovani



Albertino Lonardi nel suo laboratorio artigianale

“Sono esattamente 30 anni che ho aperto una bottega di calzolaio; gli anni passano ma purtroppo fino ad oggi non ho ancora trovato un giovane disposto ad imparare questo mestiere che ritengo affascinante, forse perché ho cominciato da ragazzino ad appena 15 anni”. Albertino Lonardi, classe 1951, con laboratorio in via Indipendenza, racconta con entusiasmo il suo lavoro di calzolaio. Ricorda che appena terminate le scuole elementari, nel 1962, nonostante suo padre fosse stato sollecitato dagli insegnanti perché il figlio proseguisse gli studi, questo non fu possibile “perché quelli erano anni difficili economicamente - osserva Albertino - per cui cominciai a lavorare in un piccolo laboratorio di calzature a Sorgà”. Fino al 1982, quando decise di mettersi in proprio, Albertino continuò a lavorare nel settore calzaturiero, anche in una fabbrica ad Isola della Scala dove si costruivano le scarpe da calcio, tutte a mano. “Anche nel pieno degli anni del boom economico, dell'usa e getta - ricorda ancora Albertino - io ho sempre lavo-

rato per riparare scarpe, soprattutto quelle di pregio”. Lonardi amava ed ama talmente il suo lavoro che nel 1999 partecipò ad un convegno dove si parlava della qualità della scarpa. “Ricordo che il relatore definì il piede capolavoro della biomeccanica - racconta il calzolaio, aggiungendo con puntigliosità che - è composto da 26 ossa, 33 articolazioni, 114 legamenti, 20 muscoli e 250 mila ghiandole sudoripare per cui su tutto questo vale la pena di riflettere quando si acquista un paio di scarpe”. Cambiano i tempi e ci si adegua alle mutate esigenze della gente. Anche Albertino non rispetta più la tradizionale chiusura del lunedì, come una volta; da diversi anni chiude invece al sabato pomeriggio e alla domenica. “L'abilità dell'artigiano è di saper risolvere i problemi ed io, per quanto riguarda il rapporto piede-scarpa, sono in grado di farlo” aggiunge con una punta d'orgoglio Albertino il calzolaio. “Ed è grazie ai miei affezionati clienti ed alla loro fiducia se continuo in questa mia attività dopo 30 anni”.

(li.fo.)

Gli studenti scoprono l'Europa

All'Istituto Bolisani continua l'esperienza degli scambi

Anche quest'anno si è attuato lo scambio tra l'istituto Bolisani e le scuole di Karlsruhe (Baden Württemberg, Germania) ed Eubonne, presso Parigi. Più che di scambio con scuole “straniere” od “estere” ormai si dovrebbe parlare di esperienza europea. Questo concetto è stato sottolineato con calore dal preside della Friedrich List Schule, prof. Hans J. Kessler, nel discorso di accoglienza a studenti e insegnanti e anche dall'assessore alla cultura del Comune di Karlsruhe. È proprio in queste occasioni che si capisce cosa concretamente può essere l'Europa: possibilità di comunicare e di condividere esperienze anche al di là della stessa lingua. A Karlsruhe oltre a studenti e insegnanti italiani c'era una delegazione spagnola. Può bastare anche una settimana per capire quello che possiamo definire “spirito europeo”: siamo diversi per culture, tradizioni, modi di vivere, ma al tempo stesso uguali per valori e sensibilità che possono unirci e per ciò che possiamo imparare gli uni dagli altri. La barriera linguistica certo è importante, ma non decisiva. Pesano di più i pregiudizi, i luoghi comuni, che semplificano la realtà e alimentano o riaccendono antiche diffidenze o pretese di superiorità.

Studenti ed insegnanti italiani e tedeschi ad Heidelberg



Gli studenti adolescenti che fanno lo scambio sono più liberi: verificano concretamente che il rispetto è possibile, anzi naturale, che è positivo confrontarsi con gli altri e pensare a una convivenza che vada oltre i confini nazionali. Ha colpito molto gli studenti italiani, oltre alle diversità dei sistemi scolastici rispetto a quello italiano, il modo in cui si gestiscono all'estero i musei, vere imprese condotte con efficienza che danno servizi di ottima qualità, curando in particolar modo la partecipazione diretta dei visitatori (indimenticabile per gli studenti l'esperienza di indossare i vestiti delle varie epoche, simili a quelli dei personaggi ritratti nei quadri!). Fortemente percepita anche l'efficienza e la qualità dei trasporti, basata sul sistema treno-metropolitano leggera (tramvia) - piste ciclabili, che consente un'ottima mobilità alle persone e riduce il traffico veicolare. Questa è una delle esperienze più formative, che dà agli studenti importanti lezioni di autonomia, responsabilità, intensità di rapporti umani e apertura mentale. Naturalmente, come tutti i progetti umani, anche questo si regge sulle persone che ci credono e lo portano avanti con passione e dedizione.

Giovanni Biasi



CALZOLERIA
Lonardi Albertino

Via Indipendenza, 10
ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 6630334

la giusta riparazione è sempre un risparmio!



tipografia

Bologna

di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

Popolo di santi
e di ... navigatori

Trascuriamo volutamente i poeti che in una moderna civiltà riescono a rappresentare solamente una perdita di tempo. Se ne potrà parlare più tardi o in altra occasione, in un Seminario per pensionati alla Casa di riposo, al Circolo pensionati, in un Ritiro spirituale, possibilmente senza l'onere di una spesa associativa.

Diamo dunque spazio ai nuovi Santi, per comprendere come sia avvenuta la loro automutazione. Di sicuro non sono più gli stessi che il signor Curato ci mostrava e ci regalava effigiati sui "santini". Oggi un santo intenzionato a salire sugli "altari" si dovrà presentare come figura nuova e dovrà proporre nuovi ideali ed etiche alternative. Nessuno vorrebbe imitare l'esempio di un Francesco che si getta tra i rovi e lascia a tanti cari amici la gioia sfrenata di tuffarsi in una discoteca. Né si troverebbe un Santo oratore disposto a parlare di purezza e verginità ad una compagine umana talmente evoluta ed emancipata da suscitare l'invidia degli animali, costretti a "copiare" per non perdere la supremazia. I veri nuovi santi, maschi e femmine, si manifestano oggi nello spettacolo e nello sport: uomini "truccati" da uomini e donne così poco vestite da indurci a pensare che ormai sono diventate per davvero "puri spiriti".

Per nostra fortuna siamo anche un popolo di navigatori. Naviga la Politica, naviga l'Economia, navigano i Matrimoni. Tutti in mare aperto, guidati da chissà quale Stella Polare. Navigano anche i figli, grandi e piccoli, negli appositi fumiciattoli per "bulli". Navigano con grande abilità molti lavoratori e pensionati, in una loro palude melmosa, sognando ampie e fortunate secche dove appoggiare finalmente i piedi impantanati.

A pensarci bene qualche poeta non guasterebbe. I poeti non sono molto bravi a lavorare e a faticare, se ne stanno beati ad oziare, magari con qualche intemperanza o vizio... ma fanno bellissimi predicozzi. Solamente loro, i poeti, ti insegnano a guardare il mondo in modo diverso e allora ti accorgi finalmente che quel tuo mondo che sembra fare schifo non è poi tanto brutto come tu lo avevi immaginato.

Luigi Barini

PELEGRINA

Uniti dalla musica

Il giovane Max, costretto su una sedia a rotelle, può fare il dj grazie all'aiuto dell'amico Alex

Il dj Max Carrara e voce Alex Murari sono un binomio musicale ormai consolidato. Da cinque anni infatti Massimiliano Frullani e Alessandro Murari, amici da sempre, hanno scelto di animare con la loro professionalità feste, eventi, matrimoni e lauree. Massimiliano ha 38 anni, vive a Pellegrina di Isola della Scala ed è un disc jockey che mixa tutti i generi musicali a 360°, ma è specializzato in house, tech-house e nu-disco. Da vent'anni circa, Max è su una sedia a rotelle a causa di una malattia neuromuscolare, ma questo non gli ha impedito di coltivare la sua grande passione per la musica. Il suo spirito combattivo, il suo entusiasmo travolgente e il suo coraggio gli hanno permesso di continuare a svolgere questo lavoro. «Con il problema che ho, fare questo lavoro non è semplice a causa delle barriere architettoniche presenti nei locali. Nonostante questo

però voglio continuare a lottare per inseguire il mio sogno. Far divertire la gente, vedere il pubblico ballare con la mia musica, portare gioia ed energia alle feste è un'emozione indescrivibile. Spero nel tempo di riuscire a smantellare anche le barriere mentali della gente visto che molti gestori di locali di Verona e provincia non mi hanno dato la possibilità di esibirmi a causa del mio problema fisico». Max si dice «felice di aver trovato un amico come Alex che, grazie alla sua sensibilità, mi aiuta negli spostamenti senza farmi pesare la mia situazione, permettendomi di continuare il mio sogno». Alessandro, 33 anni, vive a Sorgà: è un «vocalist» che ha cominciato a rincorrere la sua passione per caso a una festa privata e da cinque anni anima le serate con esuberanza e carica. «Essendo una persona sensibile, quando comunico con il pubblico provo un arcobaleno di emozioni e

al tempo stesso ricevo una forza incredibile. La mia mente si libera dai pensieri della vita quotidiana e sto bene. Sono una persona solare, estroversa e adoro il contatto con la gente». Max e Alex ormai sono una squadra imbattibile perennemente in tour nella magia di luci, musica e sensazioni positive che trasmettono ai loro fans, trasformando le feste in un momento indimenticabile grazie alla loro animazione. Per contattarli telefonare al 347 86 96 039 maxcarrara@hotmail.it



Da sinistra Max Carrara (Massimiliano Frullani) dj, con Alex (Alessandro Murari) vocalist

DOPO IL GRANDE TERREMOTO DEL 1117
Le mura e le porte
comunali di Verona

Quale era l'assetto della nuova cinta muraria che cingeva e proteggeva Verona agli inizi del XII secolo? Il terremoto del 1117 aveva fatto crollare il periplo esterno dell'Arena e quasi tutte le costruzioni in muratura. Restavano probabilmente in piedi le mura di Teodorico anche se lesionate. La maggior parte delle abitazioni erano terranee, ad un solo piano e coperte di scandole di legno; rarissime quelle con il primo piano e con scala lapidea. Può darsi che al di sopra dei tetti ancora si alzasse, insieme con i campanili e la longobarda Torre del Gardello, qualcuna delle quarantotto torri ricordate dal "Versus de Verona": Quaranta et octo turres fulget per circuitum. Ex quibus octo sunt excelsae qui eminent omnibus". Le mura comunali vennero innalzate intorno al 1157, appoggiandosi a costruzioni poderose già esistenti, quali la rocca romana che fiancheggiava l'arco dei Gavi. Data la sua considerevole lunghezza, si aprirono cinque o sei porte: quella del Morbio quasi in riva all'Adige, l'Arco dei Gavi trasformato in porta essendo costruito sulla importante via Postumia, Porta Orfano, quindi la porta della Bra e la porta San Fermo. Verso la fine del XII secolo venne completata anche la fortificazione muraria della città a sinistra dell'Adige, partendo dalla cima del colle



di S. Pietro, scendendo verso il piano, come dimostrano i resti negli edifici dei padri Comboniani dov'è riconoscibile la sagoma squadrata di una torre; quella di vicolo Case Rotte in via Fontana di Ferro. Qui si apriva una porta nota come Porta Nuova del castel S. Pietro. Giangaleazzo Visconti trasformò questo tratto in un terrapieno girato al-

l'esterno della città, sicché oggi appare muro di tenuta. Il secondo tratto di recinzione partiva da tuffi di S. Zeno in monte e per la zona dei giardini Giusti arrivava fino all'Adige. Di questa parte rimangono resti consistenti in via Porta Organa. Porta ad unico fornice con largo arco a tutto sesto, in cotto e tufo. La porta Organa è ricordata anche nell'iconografia Rateriana. Un borgo, quello di S. Zeno, è rimasto fuori da questa prima cinta comunale, ma non indifeso, in quanto, e non sappiamo da quando, vennero costruite muraglie di difesa. Anche uno sguardo superficiale rileva l'ampio allargamento di Verona con questa recinzione comunale. Non molti decenni dopo Verona si trasformò in un grande centro, tra i più importanti dell'Italia settentrionale.

Enea Pasquale Ferrarini

(riduzione dal notiziario della Banca Popolare di Verona anno 1943)

Amici de "La Voce"

Continuiamo la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

da Erbè: Roberto Melotti, Virgilio Costantini;

da Isola della Scala: Dino Vantini, Sante Giovannoni, Carlo e Luigi Ledri, Cecilia Bovo, Franco Sabaini, Enzo Mantovanelli, Angelo Perina, Annamaria Bersani Berardo, Luigi Rossi, Vincenzino Benatti, Annamaria Turri Bissoli, Paolo Meneghelli, Giuseppina Scipolo, Alfio Meneghelli, Bice Ramanzotti, Flavio Monete, Giovanni Ghirardo, Angelo Gozzi;

da Bonferraro: Lidio Freddo, Leopoldo Cappellaro, Bruno Minozzi, Alberto Manzoli;

da Povegliano: Gino Morgoni, Luciano Poletti, Luisa Tinazzi;

da Vigasio: Avis Comunale, Laura Soardo;

da Sorgà: Vittorio Murari Brà;

da Villa Bartolomea: Maurizio Cappellari;

da Pellegrina: Guido Codognola;

da Verona: Romano Calzolari, Valentina Benedini, Rita Totolo, Jolanda Braviglieri;

da Castel d'Ario: Auser Casteldariense, Renzo Gladioli;

da Trevenzuolo: Mariapia Bordini, Lino Baldi, Silvana Contri, Lino Tavello, Carlo Bonvicini, Agostino Migliorini, Luigino Soave;

da Negrar: Don Angelo Boscarini;

da Settimo Torinese: Remo Ferrarini;

da Pontepossero: Cesarino Tressino;

da Roncanova: Franco Gramolelli;

da Como: Vittorio Marini;

da Cernusco s/N: Renzo Meneghelli;

da Legnano: Terenzio Marini;

da Torino: Angela Garis Vangelista.

Grazie per l'affetto dimostrato.

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.

BUTTAPIETRA

Jazz ispirato a Spinoza

Inciso un Cd con 11 brani dedicati al filosofo olandese



Da sinistra: Davide Recchia (chitarra), Alberto Girardi (batteria), Stefano Senni (contrabbasso) e Greg Burk (pianoforte).

Chissà cosa avrebbe pensato il grande filosofo olandese Baruch De Spinoza (1632-1677) immaginando che in un piccolo paese, Buttapietra, nell'immediata periferia di Verona, un quartetto di musicisti professionisti si sarebbe ispirato al suo pensiero per realizzare un Cd con 11 brani jazz a tema specifico. Il titolo del disco è semplicemente "Spinoza" ed è stato inciso dalla casa discografica "Improvvisatore Involontario" nell'estate scorsa. Il quartetto che l'ha realizzato è composto dai veronesi Davide Recchia alla chitarra ed Alberto Girardi alla batteria e percussioni, ai quali si è unito il contrab-

bassista Stefano Senni ed il quarantenne Greg Burk, pianista americano che da anni vive a Roma. La loro musica è in collegamento con il pensiero del filosofo olandese. Al disco ha collaborato anche il professor Davide Poggi dell'Istituto di Filosofia Universitaria di Verona che, oltre ad aver scritto le note di copertina, è intervenuto durante la registrazione, leggendo alcuni passi tratti dalle opere del filosofo olandese. La Facoltà di Filosofia dell'Università di Verona ha avallato il progetto della creazione del disco, concedendo il patrocinio. Il Cd ottenuto, davvero bello ed interessante, è stato presentato per la prima

volta nel settembre scorso al "Custoza Jazz & Wine" nella 40a edizione della Festa del Vino di Custoza, successivamente su Rai Radio Tre il 27 ottobre scorso ed in altre varie occasioni più recenti. Il disco, con musica jazz e contemporanea, è pubblicato e distribuito in Europa e Stati Uniti e sta registrando un crescente successo di vendita anche nei negozi italiani. Davide Recchia ed Alberto Girardi sono due insegnanti professionisti a tempo pieno della Scuola di Musica "Melasuo" di Buttapietra, impegnati costantemente nell'attività musicale da vent'anni.

Giorgio Bighellini

Filiera dei cereali antichi

Convegno su un interessante progetto agroalimentare

Si è svolto all'Istituto tecnico Agrario Bentegodi un importante convegno che ha fatto il punto su "Biodiversità e salute - Progetto filiera corta dei cereali antichi" promosso da Associazione veneta dei produttori biologici, Panificio biologico Ceres, Cooperativa di agricoltura biologica La Primavera, Ristorante La Fontana e Antico Mulino Rosso.

"Il progetto si propone di creare - spiega l'opuscolo di presentazione - una filiera corta di pane biologico mediante il recupero e l'utilizzo di antiche varietà di cereali, scelti in base alla loro storia nel territorio veneto e alle loro caratteristiche organolettiche e nutrizionali. L'uso di queste antiche varietà permette di recuperare il patrimonio genetico e di rivalutare coltivazioni perdute perché poco adatte alle tecniche industriali di panificazione e di riportare sulle tavole dei cibi buoni, ma dimenticati".

Uno di questi cereali è il farro, mol-



to usato dai Romani nella prima fase della loro storia, quando erano pastori e contadini.

Questi cereali vengono prodotti da quattro aziende agricole biologiche (una si trova in provincia di Verona, a Zevio): la trasformazione è fatta dal Laboratorio artigiano Ceres, mentre i destinatari finali sono i soci dei GAS (Gruppi di acquisto solidale), che possono scoprire le grandi qualità organolettiche, ali-

mentari e ambientali dei cereali proposti.

Dopo interessanti relazioni di Giandomenico Cortiana, presidente dell'Associazione Veneta dei Produttori Biologici, Daniele Degl'Innocenti, ricercatore della Facoltà di Medicina di Verona ("Cibo biologico e convenzionale a confronto"), Paolo Pigozzi, medico naturopata ("L'importanza del cibo per la salute dell'uomo"), Silvio Pino, agronomo dell'Istituto di Genetica N. Strampelli, si è passati alle degustazioni: minestra di Farro monococco, cereale rustico con alto tenore di proteine, magnesio, fosforo e calcio, alimento completo ed energetico, pane di frumento Canove e di frumento Piave, nei quali si sentivano i sapori fragranti della nostra infanzia.

Giovanni Biasi

VIGASIO

Avis: meno donazioni ma più donatori

Calano le donazioni di sangue ma aumentano i soci dell'Avis di Vigasio. Dopo aver superato la faticosa quota delle 600 sacche nel 2010, l'anno scorso si è registrato un calo: sono state infatti 572 le donazioni effettuate. A snocciolare i dati è stato il presidente Ezio Scappini durante l'assemblea comunale degli associati che si è svolta alla Pizzeria 90 di Isolalta. «Questo calo di donazioni rispetto al 2010 è l'unico obiettivo non raggiunto della programmazione a livello nazionale, regionale e provinciale» ha affermato con rammarico Scappini. In controtendenza, invece, il numero dei donatori attivi, aumentati di 17 unità che consolidano un gruppo di ben 279 avisini. Calano le donazioni, ma i donatori di sangue sono in costante crescita, quindi, nella sezione comunale dell'Avis di Vigasio.

Conclude Scappini: «Il valore della donazione è stato sollecitato da molte iniziative che hanno visto coinvolte, tra le altre, anche la scuola media statale Italo Montemezzi e quella elementare Edoardo Bassini al fine di sensibilizzare i ragazzi delle classi seconde e di quinta sull'importanza del nostro meraviglioso gesto di altruismo».

Giacomo Locatelli



Il presidente dell'Avis di Vigasio Ezio Scappini con il suo vice Egiziana Cordioli



Gli studenti che hanno aderito al concorso di disegno bandito dall'Aido comunale

Calendario Aido

Contiene i disegni degli studenti

All'Istituto comprensivo di Vigasio sono stati premiati gli alunni vincitori del concorso di disegno bandito dal gruppo comunale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) sul tema: "Donare è vita". «Lo scopo dell'iniziativa - ha spiegato il presidente Luigi Castelli - è stato quello di avvicinare i ragazzi e le rispettive famiglie alla donazione e nello stesso tempo di coinvolgerli nella predisposizione di disegni che abbiamo poi pubblicato in un calendario». «L'impegno e la serietà con i quali i ragazzi hanno lavorato per eseguire i disegni - interviene Fulvio Bonomi, curatore dell'iniziativa - si sono uniti alla grande disponibilità e sensibilità delle insegnanti».

Nella stessa occasione, infatti, è stato presentato e consegnato agli autori dei disegni il calendario

2012. Il concorso era riservato agli alunni frequentanti la classe quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria di primo grado. «Abbiamo voluto promuovere anche nella scuola, in base al principio della solidarietà sociale - rimarca Castelli - la cultura, la conoscenza e l'importanza della donazione di organi, oltre al rispetto per la vita propria e degli altri e quindi l'educazione alla salute fisica come bene prezioso da valorizzare e conservare».

Questi i nomi degli alunni vincitori del concorso: Elisa De Togni, Giorgia Valeri, David Perina, Giulia Bailoni, Messaud Mortadhà, Alessia Scapini, Marianna Comparini, Valentina Caputo, Alessandro Panizzolo, Alessia Soardo, Giacomo Carletto, Linda Turco.

M. Loc.

Pizzeria Caraibi

OFFERTA DEL MESE

Per tutto Febbraio
ogni 3 pizze tonde
1 pizza margherita
in omaggio

su ordinazione
tel. 045 666 09 60

PIAZZA ROMA, 38 • BUTTAPIETRA • Aperto 17-21 • Chiuso il lunedì

POVEGLIANO

La banda ha 200 anni

Il Corpo bandistico Santa Cecilia festeggia i 200 anni di vita. Fu infatti probabilmente fondato nel 1812 da un gruppo di militari che avevano fatto parte dell'armata napoleonica, guidato da un capotamburi-mazziere. Si ha notizia certa che nel 1912 fu celebrato il centenario.

Nel 1831 la banda di Povegliano fu censita dagli Austriaci come una delle due presenti nel distretto di Villafranca.

“La specificità del nostro corpo bandistico – spiega Marco Carozzi, autore del libro “La banda in piazza”, che racconta la storia del sodalizio – è di aver mantenuto un'attività ininterrotta nel tempo.

Inoltre, è stato sempre molto curato il ricambio. Recentemente sono stati rinnovati gli strumenti (per la prima volta è stato comprato



un oboe, che non c'era mai stato, e affidato a un ragazzo) e vi sono stati innesti di giovani e giovanissimi.” Questo è certamente un ruolo importante che la banda svolge: formare nuovi

suonatori, dando loro la necessaria abilità per affrontare prove sempre più impegnative.

Uno degli aspetti del rinnovamento è quello del repertorio: oggi il Corpo bandistico Santa Cecilia sa proporre brani che spaziano dai tradizionali motivi per banda alle canzoni popolari di tutto il mondo, al jazz, alle musiche da film e perfino al rock.

Tale versatilità è apprezzata nelle numerose esibizioni cui il gruppo è chiamato. Il sodalizio è attualmente guidato dal presidente Giorgio Bergamini. Il direttore è Marco Vantini. I maestri che formano i ragazzi nei vari strumenti sono Marco Caliarì, Giordano Bruno Tedeschi, Cristina Guadagnini (che ben rappresenta l'importante ruolo delle donne nel gruppo!) e Manuel Fracca.

Giovanni Biasi

SANGUINETTO

È nata Tele Carpanea la Tv web della Bassa

Il nome di Carpanea, l'antica città mitologica sprofondata nelle Valli grandi veronesi che tanto ha fatto sognare, in passato, appassionati e cultori di storia della Bassa veronese, ogni tanto torna di attualità, specialmente tra Casaleone e Cerea, luogo dove, secondo la tradizione, sarebbe sepolta.

Stavolta il suo nome è stato rispolverato, poco tempo fa, da un gruppo di amici che hanno fondato la prima Tv Web della pianura veronese: Tele Carpanea, appunto, sulla piattaforma World Tv. “Il nostro scopo – spiega Germano Brighenti, uno dei fondatori – è quello di produrre e trasmettere programmi sul nostro territorio, dando voce sia ad associazioni che ad imprese locali. Speriamo in breve tempo di trovare un referente per ogni comune della Bassa”.



Prima della nascita di Tele Carpanea, “Area Tv”, questo è il nome dell'associazione, aveva prodotto un programma, tuttora in onda sui programmi digitali di Televeneto, Life Veneto Tv, Vicenza Chanel, Veneto Oggi e sul canale satellitare Eos Network Ski 919, intitolato “Speciale pianura veneta”. I programmi di Tele Carpanea si possono vedere digitando: www.worldtv.com/tele-carpanea. Oltre a Tele Carpanea, “Area Tv” ha creato inoltre Fashion One Live Tv e Sanguinetto Chanel, dov'è possibile trovare rispettivamente informazioni sul mondo della moda e dello spettacolo e sul comune di Sanguinetto.

Tele Carpanea è anche su Facebook.

Giordano Padovani

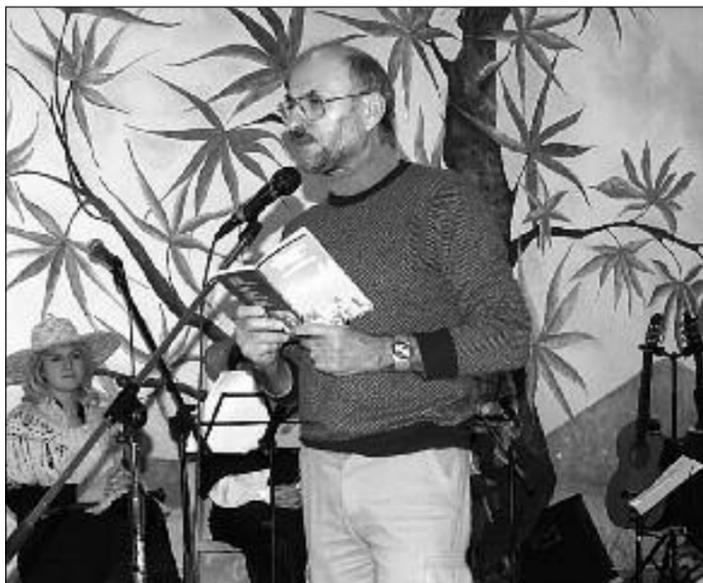
GAZZO VERONESE

Negli sms c'è anche poesia

Raccolti nel libro “Dalla Terra al Cielo” scritto dal contadino-poeta Mario Bissoli

“Dalla terra al cielo” (con un volo di 365 sms) è il titolo del libro scritto dal poeta-contadino Mario Bissoli di Gazzo Veronese, che ha presentato recentemente nella sede della Fevoss di Santa Toscana, a Verona. In una sala gremita, ha dato il benvenuto il presidente e fondatore Fevoss Alfredo Dal Corso, facendo una carrellata di questo gruppo di volontariato, inserito nella sanità cittadina e provinciale che svolge un'attività meritevole di plauso, tra gli anziani ed ammalati. Ha quindi illustrato la personalità di Mario Bissoli nel contesto del suo percorso di vita.

Si è poi passati alla lettura, con la partecipazione di quattro poeti del Cenacolo Berto Barbarani, dei vari sms, in chiave poetica. “Il contenuto di questi messaggi è stato un'espandersi di emozioni sempre più intense da inondare tutto il pubblico, da portare il cuore di ognuno a mettere le ali per innalzarsi verso un cielo di speranze e di



fiducia, dove l'amore vince sempre” è stato il commento dell'autore del libro. Gli applausi del pubblico hanno contribuito notevolmente a creare un'atmosfera familiare, il tutto reso gradevole dalle musiche

e dai canti popolari de “La bottega delle ciacole” di Tombazosana, gruppo di giovani veramente preparati che ha riscosso notevole successo tra il pubblico.

(L.R.)

BOVOLONE

Invito a teatro

Rassegna di spettacoli fino a marzo organizzata col patrocinio del Comune

La rassegna “Invito a Teatro” organizzata da Neverland Contaminazioni Culturali, con il patrocinio del Comune di Bovolone, è giunta quest'anno alla 6° edizione. Gli organizzatori spiegano: «L'obiettivo è quello di avvicinare i grandi ma soprattutto bambini e ragazzi al magico e fantastico mondo del teatro, il “mondo dei possibili”». Sono sei gli appuntamenti in programma, a partire da domenica 15 gennaio e fino a domenica 25 marzo, presso l'Auditorium della Biblioteca Civica “M. Donadoni”, con inizio spettacolo alle ore 16.30. «Le compagnie che si esibiranno – proseguono i responsabili – sono tutte specializzate nella realizzazione di allestimenti dedicati a bambini, ragazzi e famiglie». L'iniziativa è stata condivisa dalle autorità municipali. «L'assessorato alla Cultura – spie-

gano in Comune – si è impegnato a sostenere la rassegna, riconoscendo la valenza educativa e formativa dell'esperienza teatrale e promuovendo l'ottimo lavoro svolto da Neverland in favore dei giovani che vogliono avvicinarsi a questa forma espressiva». La rassegna teatrale è stata aperta il 15 gennaio dalla compagnia Fiorditeatro con lo spettacolo “Lo Schiaccianoci”. I comedianti hanno intrattenuto il pubblico con la classica favola dove gli oggetti prendono vita e diventano personaggi, rappresentando il mondo di desideri comune a tutti i bambini: la presenza di dolci e giocattoli, la componente avventurosa, il gioco che fa un po' paura ma che ha un lieto fine. L'acquisto dei biglietti in prevendita è possibile rivolgendosi in Biblioteca, dove è pure disponibile il programma completo della manifestazione. (L.R.)

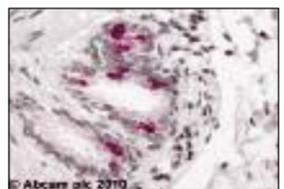
PUBLIREDAZIONALE

HE4 NUOVO MARKER PER IL CARCINOMA OVARICO



L'HE4 è un marcatore, approvato dalla FDA, in grado di fornire un significativo contributo ai mezzi diagnostici attualmente disponibili nella diagnosi e nel follow-up del tumore ovarico.

Da pochi anni è presente sul mercato un test diagnostico in grado di discriminare in maniera precoce tra cancro dell'ovaio, cisti o masse ovariche benigne e carcinoma endometriale. Tale test prevede il dosaggio dell'HE4 (HUMAN EPIDIDYMIS GENE PRODUCT), una glicoproteina identificata inizialmente nell'epididimo, ma che rivela una sua normale espressione nelle cellule epiteliali del tratto respiratorio superiore, nel pancreas e nelle cellule epiteliali dell'apparato riproduttore. Diversi recenti studi hanno dimostrato che l'HE4 è over-espressa nel cancro dell'ovaio, evidenziandolo come probabile marker sierologico di questa neoplasia. Sulla base di nuove evidenze l'HE4 è stato quindi suggerito come marker complementare al CA125 nella valutazione del rischio di malignità.



Il CA125 risultava essere l'unico marcatore nella diagnosi di cancro epiteliale dell'ovaio. Questo marcatore presenta delle limitazioni, quali elevati tassi di falsi positivi e di falsi negativi e questo ha reso necessario lo sviluppo di nuovi marcatori in grado di discriminare la diversa natura di eventuali masse pelviche presenti nelle donne.

L'esame può essere eseguito su un semplice prelievo di siero e potrà essere richiesto (e da noi suggerito) in associazione al dosaggio del CA 125.

Il dosaggio di HE4, in associazione con il CA125, può essere inserito nel pannello delle analisi preliminari previste in caso di fecondazione assistita, al fine di tutelare la paziente e lo stesso medico dalla possibile insorgenza di una patologia maligna a seguito dei cicli ormonali previsti dalla procedura di fecondazione.

SI ESEGUONO LE ANALISI SENZA RICETTA MEDICA E I PRELIEVI TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO DALLE 7.30 ALLE 9.30



LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH

PIAZZA ENRICO BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 - 511464 - FAX 0442 - 538672
mail: info@bio-research.it



PONTEPOSSERO Padre Flavio ricorda don Guerrino

In occasione dell'11° anniversario della morte dell'indimenticato parroco di Pontepossero, don Guerrino Patuzzo, domenica 29 gennaio si sono svolte le celebrazioni per ricordarlo. La giornata è iniziata con la S. Messa presieduta da Sua Eccellenza Padre Flavio Roberto Carraro, vescovo emerito di Verona, il quale, durante l'omelia, ricordando don Guerrino e citando Paolo VI ha detto che "si ascoltano più volentieri i testimoni che non i maestri o se si ascoltano i maestri è perché sono anche testimoni". Dopo la S. Messa, il Vescovo ha voluto recarsi sulla tomba di don Guerrino, nel vicino cimitero, per una preghiera. Commovente è ciò che Padre Flavio ha scritto nel libro che si trova proprio nella cappellina dove riposa don Guerrino, pieno ormai di richieste di preghiere e di ringraziamenti all'amato parroco. Ecco la preghiera. "Caro don Guerrino, oggi ho celebrato al tuo posto. Scusa l'indegnità, e un po' alla volta tu prepara il posto di là. Grazie. Padre Flavio". La giornata è proseguita nello stand della Pro loco, dove il vescovo è stato accolto dai canti e dalle poesie dei bambini della Scuola dell'infanzia intitolata a don Guerrino Patuzzo. Padre Flavio, con la semplicità di cui è capace, ha fatto una breve riflessione sul tema della giornata:

"Dio fa sempre le cose fatte bene", facendo molti paralleli tra la vita di don Guerrino e quella di San Francesco d'Assisi. Il titolo del tema trattato non sono altro che le parole pronunciate dallo stesso don Guerrino e riportate nella biografia "Don Guerrino Patuzzo: la vita semplice di un uomo dal cuore grande come il mondo" di Valerio Lessi. Il libro biografico su don Guerrino, pubblicato lo scorso anno in occasione del 10° anniversario della scomparsa, è stato consegnato proprio nelle mani del Papa durante l'udienza di mercoledì scorso 7 settembre, in occasione di un pellegrinaggio a Roma di circa un centinaio di persone di Pontepossero, Oppeano e di altri paesi. La giornata per ricordare don Guerrino ha continuato con il pranzo conviviale, cui hanno partecipato quasi duecento persone, presenti il vescovo e numerosi sacerdoti, tra cui Mons. Adriano Cantamessa, incaricato diocesano per le cause dei santi, e alcuni rappresentanti dei comuni di Erbe, Oppeano e Roverchiara. Ha concluso la giornata la consueta lotteria per la raccolta fondi per la borsa di studio per un seminarista del Kenja e per la Scuola dell'infanzia intitolata a don Guerrino.

Letizia Andriolo

**VINCENZI
CIRO & C.**
s.n.c.

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758 - Cell. 348 2630244
e-mail: ciro190@interfree.it

Riparazione TVC e multimediali
Riparazione piccoli elettrodomestici
Riparazione sistemi di navigazione
e amplificazione per auto
Riparazione e assemblaggio computer
Riparazione bassa frequenza
Installazione antenne terrestre/satellite
Installazione impianti antifurto

CASTEL D'ARIO

Nel giorno delle Ceneri torna la "Bigolada"

Mercoledì 22 febbraio "bigoi e sardèle" per tutti



La "bigolada" 2011: tutti in fila per una porzione di "bigoi e sardèle"

Sarà la "Bigolada" edizione numero 164 quella che si terrà mercoledì 22 febbraio, primo giorno di quaresima, in piazza Garibaldi come da tradizione ultrasecolare. Da mezzogiorno al tramonto la Pro loco distribuirà quintali e quintali di "bigoi e sardèle"

cucinati sulla pubblica piazza. Durante la festa si terrà anche il mercato straordinario in zona castello con luna park ed elezione di Re Bigolo e Regina Sardella. Dal palcoscenico allestito davanti al municipio i bambini della scuola materna lasceranno volare in cielo un centi-

naio di palloncini con attaccato ad ognuno un busta con disegni e pensieri. Per tutto il pomeriggio la festa sarà animata da Radio Pico. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale. (L.f.)

BIGARELLO

Assaggiatori di salumi

Un corso organizzato dall' "Accademia Judices Salatii"

Il Corso di 1° livello (base) si terrà a Bazza di Bigarello (Mantova) a partire dal mese di Aprile dalle 20,30 alle 23, presso il ristorante La Bazza, in via Bazza n.7. Il corso si articola in 5 serate, coi seguenti argomenti: Il maiale nella storia e nella cultura; l'allevamento del maiale in Italia e nel mondo; antiche e moderne razze suine; il maiale Bio; l'alimentazione del maiale.
- Assaggio di 3 salumi. Analisi sensoriale: gli organi di senso (gusto, vista, udito, tatto e olfatto); i 4 sapori; principali descrittori delle varie sensazioni; panel di degustazione; utilizzo delle schede di valutazione; prove di percezione sui sapori.
- Assaggio di 3 salumi. Macellazio-

ne del maiale; classificazione dei tagli e utilizzo dei prodotti di salumeria; classificazione dei salumi; salumi Dop, Igp, De.C.O., ecc.
- Assaggio di 3 salumi. Materie prime per la produzione dei salumi; caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche; il grasso e il magro.
- Assaggio di 3 salumi. Altre materie prime: conservanti, antiossidanti, gelificanti ed altri additivi; la conservazione degli alimenti; affumicamento, salagione, congelamento ecc.; principali spezie ed aromi.
- Assaggio di 3 salumi
Esame finale.
Costo Euro 100,00 comprensivo della quota sociale per il 2012 di iscrizione all'Accademia. Per i Soci

dell'Accademia il costo è di Euro 70,00. Il pagamento dovrà essere effettuato in occasione della prima lezione.
Per informazioni: e-mail: info@academiajudicesalatii.it
Adriano Ballotta: cell 349 5325085
adryballo@gmail.com
Marco Zanini: cell 340.0689566
info@ristorantebazza.it
L'Accademia Judices Salatii è una Associazione senza fini di lucro di giudici, degustatori e assaggiatori di salumi che, attraverso l'analisi sensoriale, si propone di studiare, valorizzare e riscoprire la tradizione salumiera legata al territorio ed alla cultura locale.
Sede legale: V.le Caduti in Guerra 49 - 41100 Modena
www.academiajudicesalatii.it



la banca
vicina alla gente

Cereabanca
1897



Sede: CEREÀ (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR)
Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

CORREZZO DI GAZZO VERONESE

Le nozze d'oro di Ernesta e Carlo



Il prossimo
1° marzo,
i coniugi
Carlo Bazzucco
ed Ernesta Bonadiman,
di Correzzo,
festeggeranno
le nozze d'oro
per i 50 anni
di matrimonio.
Auguri dal figlio
Claudio,
parenti,
amici e conoscenti.



Chi si riconosce ...?

Classe II^a elementare di Bionde con la maestra Ilva Sommacal
Anno Scolastico 1959



LA FOTO CURIOSA

Un epitaffio d'altri tempi

Un nostro affezionato lettore, Luigi Rossi di Isola della Scala, ci invia questa foto con un breve commento. "Sulla facciata dell'auditorium "S. Maria Maddalena" (ex chiesa dei frati) adiacente al cimitero di Isola della Scala, vi è una lapide funeraria che passa inosservata a causa della scritta alquanto sbiadita dal tempo ma il cui contenuto è piuttosto insolito e curioso. Infatti, tale commemorazione dei defunti è caduta in disuso da anni ma denota le virtù della persona defunta e l'affetto dei parenti rimasti in vita".



MARIANNA MENDINI
FIGLIA ESEMPLARE,
SORELLA AFFETTUOSA,
MOGLIE DOLCISIMA,
MADRE PIÙ CHE ZIA
AI MOLTI NIPOTI,
SAGGIA PIA CARITATEVOLE,
ADDORMENTOSI
NEL Signore A LIX ANNI
IL XIV GENNAIO MDCCCLVIII.
FRANCESCO DOTTOR DALLA CHIARA
POSE QUESTA PIETRA A
MEMORIA DI SEI LUSTRI
DI CONIUGALE FELICITÀ
DILEGUATI AHI COSÌ PRESTO.



Dott. Giuseppe Pecoraro, urologo

Per eventuali
quesiti scrivere a:
gpecoraro@uls22.ven.it
www.urologiaveronese.it

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Incontinenza, problema risolvibile

Egredo dottore,

sono stato operato di prostata oltre un anno fa e purtroppo ho continue perdite di urina. Continuano a farmi fare ginnastica, ma senza risultati. La mia vita è cambiata in tutti i sensi, ma in peggio. Avevo letto su "L'Arena" che lei dirige un centro specializzato per questo problema. Devo continuare con la ginnastica o si può fare dell'altro? Grazie.

M.G. - Bovolone

L'incontinenza, sia maschile che femminile, è uno dei temi per il quale ricevo sempre più richieste e questo a dimostrazione che è un problema molto sentito da chi ne soffre.

Quando si tratta di un problema di incontinenza da sforzo, come è nella stragrande maggioranza dei casi di quelli che vengono operati per tumore della prostata "mi pare sia proprio il suo caso" la soluzione c'è.

Che si tratti di mettere una retina o lo sfintere artificiale, il problema comunque si risolve. Ma ci vuole uno di questi interventi chirurgici perché la ginnastica, dopo un anno dall'intervento, non è più risolutiva.

Per maggiore dettagli può consultare il nostro sito internet: www.urologiaveronese.it

Un caro saluto

Giuseppe Pecoraro

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 10137063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

La santità di Sennen Corrà

Caro direttore,

sapendo che in più occasioni ha dato voce, sulla sua "Voce", agli amici dei Fratelli Flavio e Gedeone Corrà, con la presente desidererei chiarire una proposta che umilmente avevo fatto all'Assemblea annuale dell'Associazione: richiedere l'innalzamento agli onori degli altari anche per il fratello minore dei Corrà, il vescovo Sennen.

Non v'è dubbio che se sono santi Flavio e Gedeone (come d'altronde sono) senza alcuna incertezza lo è anche il loro fratellino Sennen, che fu trascinato dal loro fulgido esempio, per le stesse virtù di purezza d'animo di testimone autentico del Vangelo di Dio.

Ovunque abbia preso incarico da sacerdote, percorrendo tutte le tappe dell'apostolato, da quella di curato, parroco a quella grande di vescovo, le testimonianze e i ricordi dei fedeli sono una voce univoca, sola: mons. Sennen Corrà sarebbe da proclamare santo.

Vi è un episodio soprattutto nella sua vita che lo porterebbe a cingere l'aureola della santità. Sennen aveva vent'anni quando Flavio e Gedeone non tornarono più dal lager di Flossenbürg. Era uno studente. A quell'età, come giovane di fronte a tanto male perpetrato ai suoi due fratelli, il trasporto quasi naturale sarebbe stato quello della vendetta. Ma Sennen, senza tentennamenti abbracciò subito il perdono e quindi la vocazione sacerdotale.

Come curato di prima nomina a Sanguinetto (gennaio 1947) ripeteva a noi Aspiranti dell'Azione Cattolica che la cosa più bella nella vita è il perdono.

Lui aveva già perdonato ai carnefici dei suoi due fratelli maggiori e si apprestava con ardore di apostolo a farne lo scopo principale della sua missione sacerdotale: perdonare sempre chi ti fa del male. Se non è santità questa, che cosa può essere? Il sottoscritto ricorda ancora benissimo le omelie del giovane *curatin* (come veniva chiamato per la sua statura), tutte improntate al vero Amore verso il prossimo. Se non è prova importante, ripetiamo, questa di santità da sottoporre al postulatore per la causa dell'innalzamento agli onori degli altari, per un uomo tutto d'un pezzo, integro della Parola come fu Mons. Sennen, quale altra migliore testimonianza si potrebbe portare? Si vogliono le prove dei miracoli? Riteniamo che la trasformazione dei cuori più tiepidi, abulici, negli slanci più generosi di fede di opere che Sennen attuò ovunque andasse, da Sanguinetto, a San Luca a Verona, a Cadidavid a Chioggia e Pordenone come vescovo (dove riposa per sempre confortato dall'ultima sua opera caritatevole, "Corte Regia") sia stata il miracolo più grande.

Piero Pistori
Verona

Neve

Sonnecciano le case
incappucciate di neve.
Nello sguardo candido
del prato, con timidezza,
scende una lacrima di sole
per dare luce
all'assenza dei colori.

Questa notte
sono scesi gli angeli
a coprire di neve
il piano e i monti
per dare pace
a questa terra
incandescente.

I pensieri come fiocchi
trasparenti danzano
il vento dell'amore
e negli occhi di ognuno
si posa dolcemente
il buonumore sincero
dei bambini.

Mario Bissoli
contadino e poeta

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00



NOGARA (VR) via XXV Aprile, 10

MACELLERIA

SPACCIO AGRICOLO
CARNI FRESCHE
DI 1ª QUALITÀ
100%
CARNI DI
NOSTRA
PRODUZIONE



BONFERRARO (VR) Via C. Oberdan, 83



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale

Tigella e Gnocco fritto



Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

PIZZE da
€ 3,50

Il Venerdì, serata a tema:
a partire dal 6 gennaio

Bistecca Fiorentina



bistecca fiorentina (circa 800 g.)

Vasta scelta di contorni:
Verdure alla griglia,
patate al forno e patatine fritte

€ 28,00 a persona

bevande escluse

È gradita la prenotazione al numero 0442 89167

GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

NOGARA
(Verona)

Via Cav. V. Veneto, 4

Tel. 0442 89167

VERONA

ISOLA D/ SCALA

NOGARA

Statale 12

“La Genuina”

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Dal 17 Dicembre 2011

vi aspettiamo

numerosi per

la stagione invernale!



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

